

## Ricostruire Castelvecchio Calvisio (AQ) dove era e come sarebbe potuto essere

*Propositi quidem nostri est nova construere,  
sed amplius vetusta servare<sup>1</sup>*

Si presenta qui la sperimentazione progettuale che abbiamo condotto durante i due anni della pandemia, tra il 2020 e il 2021 a Castelvecchio Calvisio. Tutto il lavoro è stato fatto seduti nella propria sedia al Dipartimento di Architettura della nostra Università a Istanbul. È pur vero che durante le nostre *summer schools* un gruppo di persone era a Castelvecchio Calvisio, ma noi progettisti abbiamo lavorato in remoto. Il gruppo coordinato da Giorgio Verdiani, dell'Università degli Studi di Firenze, ha svolto un rilievo laser scanner nel 2020 e un rilievo fotogrammetrico da drone nel 2021, ovviamente stando *on site*. Oggi le tecnologie immersive consentono di fare delle cose molto interessanti per il progetto, e lo abbiamo scoperto durante la pandemia. Durante la prima edizione della summer school nel 2020, con il gruppo coordinato da me (La città e le case, Cathedra Gianfranco Caniggia) ci eravamo proposti di individuare le fasi evolutive del tessuto urbano e dei tipi edilizi nella parte antica di Castelvecchio Calvisio. Avendo a disposizione una pianta con il rilievo dei piani terra, fornita dal Comune di Castelvecchio Calvisio e un rilievo laser dell'intero centro storico, che Giorgio Verdiani e la sua squadra stavano eseguendo con un serrato confronto con il gruppo dei progettisti, siamo stati in grado di delineare, secondo la nostra interpretazione, il processo formativo del tessuto edilizio del centro storico. In una prima fase (fig. 2) le case dovevano essere ad un piano solo, come dimostra la prevalenza di coperture a volta nel piano terra, e il diverso stile delle aperture ai piani superiori.

Questo primo insediamento era evidentemente costituito da case a pseudo schiera monocellulari, con aperture solo sul fronte strada, aggregate in una doppia fila, addossate e separate da un *ambitus* per lo scolo delle acque. Tale *ambitus*, che successiva-

mente è stato occluso, è ancora parzialmente leggibile in diversi punti del tessuto urbano. Queste abitazioni, viste le dimensioni ridotte e il modello di aggregazione che assomiglia al *contubernium* romano, dovevano servire in una fase in cui i residenti erano militari, nel periodo di fondazione del centro che noi riteniamo essere tra il XII e il XIII secolo. Successivamente, l'insediamento militare viene trasformato in un vero e proprio centro abitato sopraelevando le case con l'aggiunta del profferlo esterno. È interessante notare che a Castelvecchio spesso i profferli non solo consentono di raggiungere il secondo piano, ma anche rifondono in orizzontale due unità a pseudo schiera, distribuendole entrambe e facendole diventare bicellulari. In questa fase le unità a pseudo schiera diventano a due piani, e in alcuni casi si fondono a due a due in orizzontale, rimane ancora però l'*ambitus* che separa le due schiere aggregate. Infine viene aggiunto un altro piano e pertanto deve essere riorganizzata la distribuzione tramite una scala interna, che in alcuni casi viene realizzata all'interno dell'*ambitus* che così viene reinterpretato assumendo una nuova funzione. In questa ultima fase che è ancora in corso, gli edifici vengono riconfigurati tramite l'aggregazione di 4, 5 o 6 delle preesistenti pseudo schiere, in edifici in linea multifamiliari. All'interno di questo processo formativo individuato è stato possibile collocare i progetti di ricostruzione, che evidentemente desumono le loro regole compositive e tipologiche dal processo evolutivo dell'organismo urbano attualmente in corso, in modo da proporre soluzioni progettuali aggiornate capaci di ridare vita a un tessuto urbano che oggi è completamente abbandonato.

Nel secondo dopoguerra lo spopolamento graduale di Castelvecchio Calvisio, già in atto dalla fine del XIX secolo, ha assunto un andamento più repentino, ma con il terremoto del 2009, quei pochi residenti hanno dovuto lasciare le case del centro storico che sono state dichiarate inagibili. Pur non più sicure, in realtà il danno che

hanno subito queste case non è gravissimo, non ci sono stati crolli significativi, è pertanto possibile intervenire con dei consolidamenti per rendere gli edifici agibili e proporre degli adeguamenti tipologici. Tornando al progetto, nel 2020 abbiamo riprogettato tre case del centro storico (in realtà sarebbe di fatto un consolidamento e adeguamento antisismico perché gli edifici sono ancora in piedi) inserendole nel processo tipologico individuato.

La casa 'A' (fig. 3) rifonda due pseudo schiere in una casa a schiera a doppio affaccio su tre livelli. Il progetto prevede la eliminazione dell'*ambitus*, seguendo il processo evolutivo dei tipi edilizi di Castelvecchio Calvisio, in modo da risolvere il problema dell'affaccio singolo originario. I due muri adiacenti all'*ambitus* vengono demoliti e se ne prevede uno nuovo realizzato con lo stesso tipo di muratura. All'interno di questo muro una apertura nuova collega le due originarie pseudoschiere, unificandole in una casa a schiera. I muri esistenti vengono consolidati e i solai e il tetto ricostruiti usando la tecnologia tradizionale in legno, resa non spingente. Una piccola parte della muratura crollata all'ultimo piano viene ricostruita con la stessa pietra locale in leggero sottosquadro. Tutte le aperture originali del prospetto vengono mantenute in modo da preservare il carattere locale.

Per la casa 'B' (fig. 4) abbiamo seguito gli stessi criteri della 'A', salvo il fatto che abbiamo rifuso 6 case a pseudoschiera esistenti per il progetto di una casa in linea con negozi al piano terra, 3 alloggi simplex e un duplex ai piani superiori.

Per la casa 'C' abbiamo invece rifuso 4, 5 pseudoschiere monocellulari in una casa in linea (figg. 5 e 6).

Nel 2021, per la seconda edizione della summer school abbiamo lavorato su una ipotesi diversa di progetto. Il centro storico è racchiuso da una schiera di case, serrate una accanto all'altra, in modo da costituire una cinta difensiva. Non si tratta di mura, ma di case che definiscono la cinta muraria, una configurazione che si trova spesso anche nei piccoli centri storici del Lazio, come S. Vito Romano (Strappa, Carlotti & Camiz, 2016). Alcune di questi edifici mancano, non sappiamo se siano crollati durante il terremoto di Avezzano del 1915, o prima, ma siamo in grado di identificarli come parti mancanti e pertanto da reintegrare nel tessuto urbano. Qui abbiamo proposto due edifici, la casa 'porta' (fig. 7) e la casa 'muro' (fig. 8), che sono stati delineati attraverso un processo formativo simulato. A partire da case a schiera analoghe a quelle originarie, conformate in una aggregazione anulare intorno al centro storico, abbiamo rifuso le cellule in unità in linea, seguendo lo stesso processo individuato nel tessuto urbano del centro storico. Questi due edifici in linea prevedono negozi e servizi pubblici al piano terra e alloggi ai piani superiori. Tale nuova edificazione, trovandosi in adiacenza alla viabilità carrabile esterna al centro storico, risolve il

problema della accessibilità veicolare ai servizi. Infatti le macchine non possono entrare nel centro murato, per la ridotta larghezza delle strade. Questi edifici hanno una struttura antisismica in cemento armato, sono rivestiti con una facciata ventilata in pietra locale. Gli alzati sono stati progettati secondo un linguaggio moderno, reso però compatibile con il contesto, attraverso la individuazione di alcuni caratteri. Tutti i progetti sperimentati rientrano nel quadro di una ricostruzione intesa come reintegrazione di immagine (Carbonara, 1976) applicando i principi del restauro alla progettazione architettonica e urbana (Brandi, 1963).

Nel 2020 abbiamo operato intervenendo sulle case esistenti, nel 2021 abbiamo invece progettato nuovi edifici, dimostrando che entrambe le opzioni sono possibili. All'interno delle diverse opzioni di ricostruzione post sisma: com'era dov'era; (quasi) com'era, dov'era; altrove temporaneo; altrove permanente occorre inserire una nuova opzione, 'dov'era, come sarebbe potrebbe essere'. Questa strategia progettuale definisce la forma futura e la vita della città come la continuazione del processo formativo individuato del tessuto edilizio.

AC Özyeğin University

1. Theodoricus Rex, Cassiodorus, *Variarum*, III, ix, J.P. Migne (ed.), *Patrologiae cursus completus*, LXIX, Paris 1848, pp. 581-583.

#### Bibliografia

- Brandi, C. (1963) *Teoria del restauro*. Edizioni di Storia e Letteratura: Rome.
- Camiz, A. (2021) *Morphology of the contubernium as Roman substratum of the Medieval Row House*. In B. Case Scheer, and W. Mc Clure (eds). *Cities in the twenty-first century*, Proceedings of the XXVII International Seminar on Urban Form, (Salt Lake City, 31 August - 4 September 2020), Salt Lake City: University of Utah Marriott Library Digital Collections, pp. 1-9.
- Camiz, A. (2014) *Different Approaches in Post-seismic Rebuilding of Urban Fabric: Venzone, S. Angelo dei Lombardi, Gibellina*. In Epoka University. ICAUD Proceedings book. Epoka University, pp. 1-10.
- Camiz, A. (2012) Venzone, una città ricostruita (quasi) 'dov'era, com'era'; Venzone, a city rebuilt (almost) 'where it was and how it was', *Paesaggio Urbano*, 21(5/6), pp. 18-25.
- Caniggia, G. and Maffei, G.L. (2001) *Architectural composition and building typology: interpreting basic building*. Alinea Editrice: Florence.
- Carbonara, G. (1976) *La reintegrazione dell'immagine*. Bulzoni: Rome.
- Crisan, R., Fiorani, D., Kealy, L. & Musso, S.F. (eds.) (2015) *Restoration/Reconstruction. Small Historical Centres. Conservation in the Midst of Change*. In Proceedings of the EAAE IV meeting and workshop (Roma-Castelvecchio Calvisio, October 28-31, 2013). EAAE Transactions on Architectural Education. 64. EAAE: Hasselt.
- Rankin, T. (2021) A Report on the 2020 ISAR International Architecture Summer School in Abruzzo. *Forma Civitatis: International journal of urban and territorial morphological studies*, 1(1), pp. 98-105.
- Rankin, T. (2010) *Il Progetto Borgo Abruzzo a Castelvecchio Calvisio*, Pubblicazioni Exorma: Roma.
- Strappa, G., Carlotti, P. & Camiz, A. (2016) *Urban Morphology and Historical Fabrics. Contemporary design of small towns in Latium*, Gangemi: Rome.

*Credits*

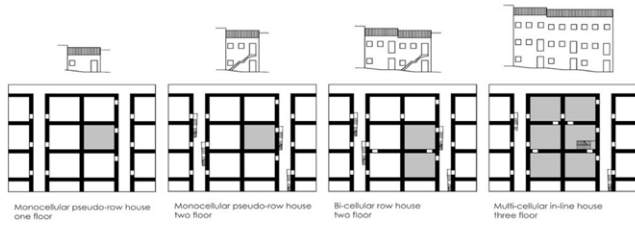
House, 'A', 'B' and 'C', 1<sup>st</sup> ISAR Online International Summer school of Architecture, Castelvecchio Calvisio organised by ISAR and Özyeğin University, (17-27 July 2020).  
Tutors: Alessandro Camiz, Özge Özkuvancı, Giulia Bertola.  
Students: Elif Gökbulut, Marija Petrović, Aslı Kankat, Cemre Uslu, Ece Alkan, Li Qingfang.

'Gate' House and 'Wall' house, 2<sup>nd</sup> ISAR Online International Summer school of Architecture, Castelvecchio Calvisio, organised by ISAR and Özyeğin University, Özyeğin, (16-25 July 2021).  
Tutors: Alessandro Camiz, Özge Özkuvancı, Louai Al Hussein, Nariste Ibraeva, Yannick Mugenzi.  
Students: Alara Bilgen, Haneen Khalil, Yağız Eray Esgin, Ceren Gezer, Hebatollah Alhamid, Hanan Alahmad, Rahaf Shabban.

144



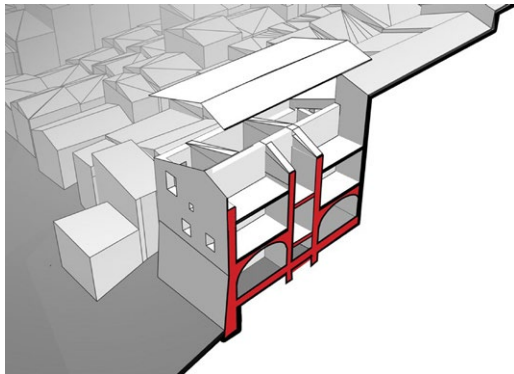
1. Le lacune del centro storico e il progetto di ricostruzione come 'rigatino' urbano, su Rilievo fotogrammetrico da drone del centro storico di Castelvecchio Calvisio, Giorgio Verdiani, Università degli Studi di Firenze, 2021



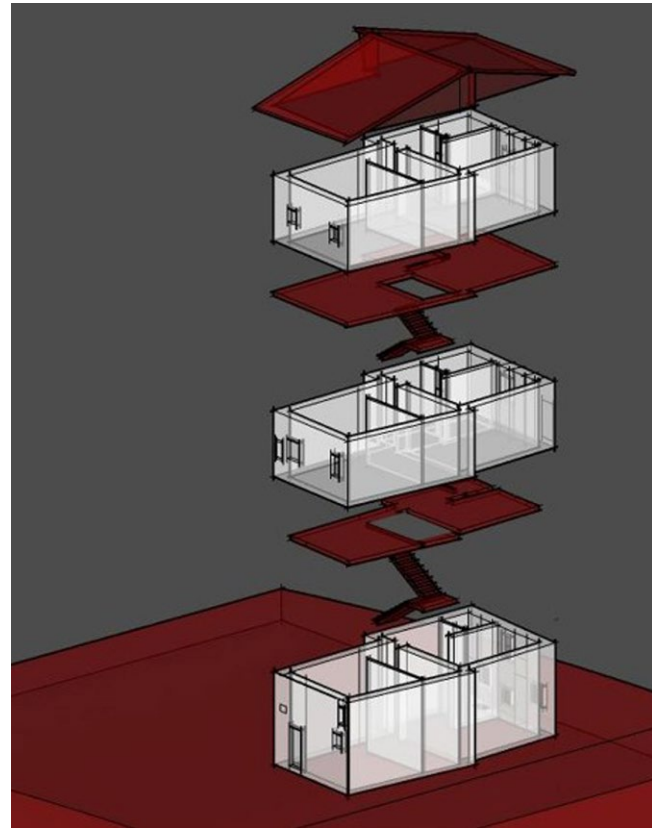
2. Il processo formativo del tessuto urbano medievale di Castelvecchio Calvisio, disegno di Özge Özkuvanci, 2020



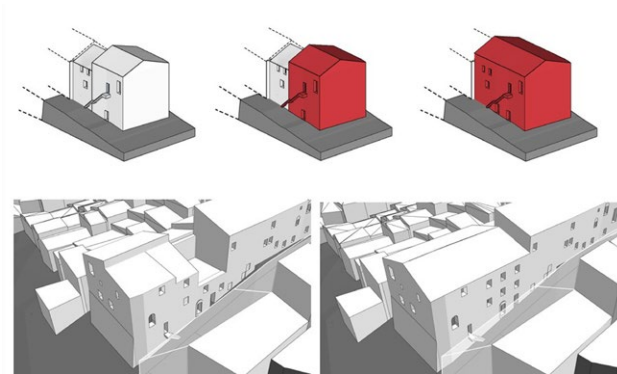
4. House 'B', progetto di casa in linea come rifusione di 6 case a pseudoschiera esistenti, pianta del piano terra, 2020



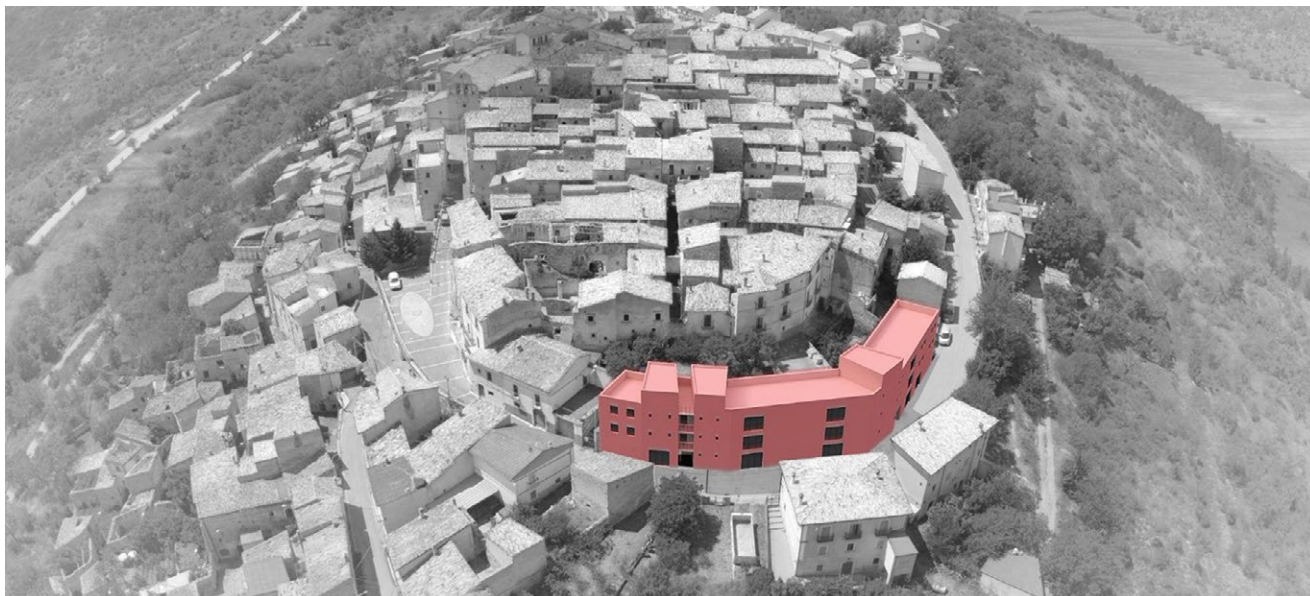
5. House 'C', progetto di casa in linea come rifusione di 4, 5 case a pseudoschiera esistenti, esploso assometrico, 2020



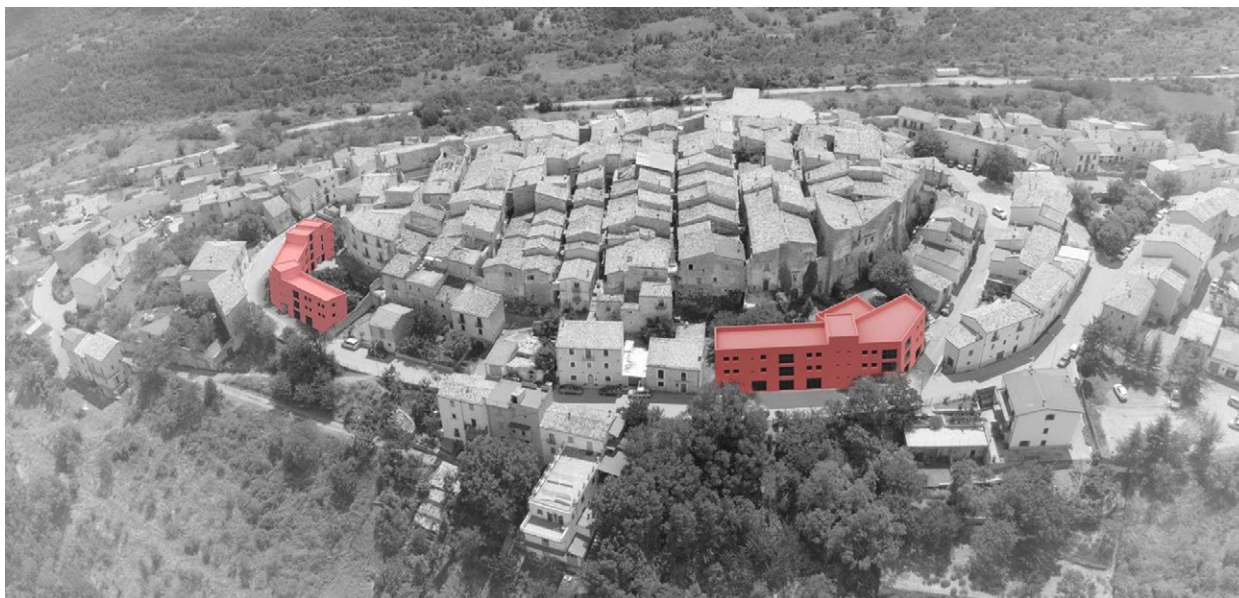
3. House 'A', progetto di casa a schiera come rifusione di 2 case a pseudoschiera esistenti, assometria, 2020



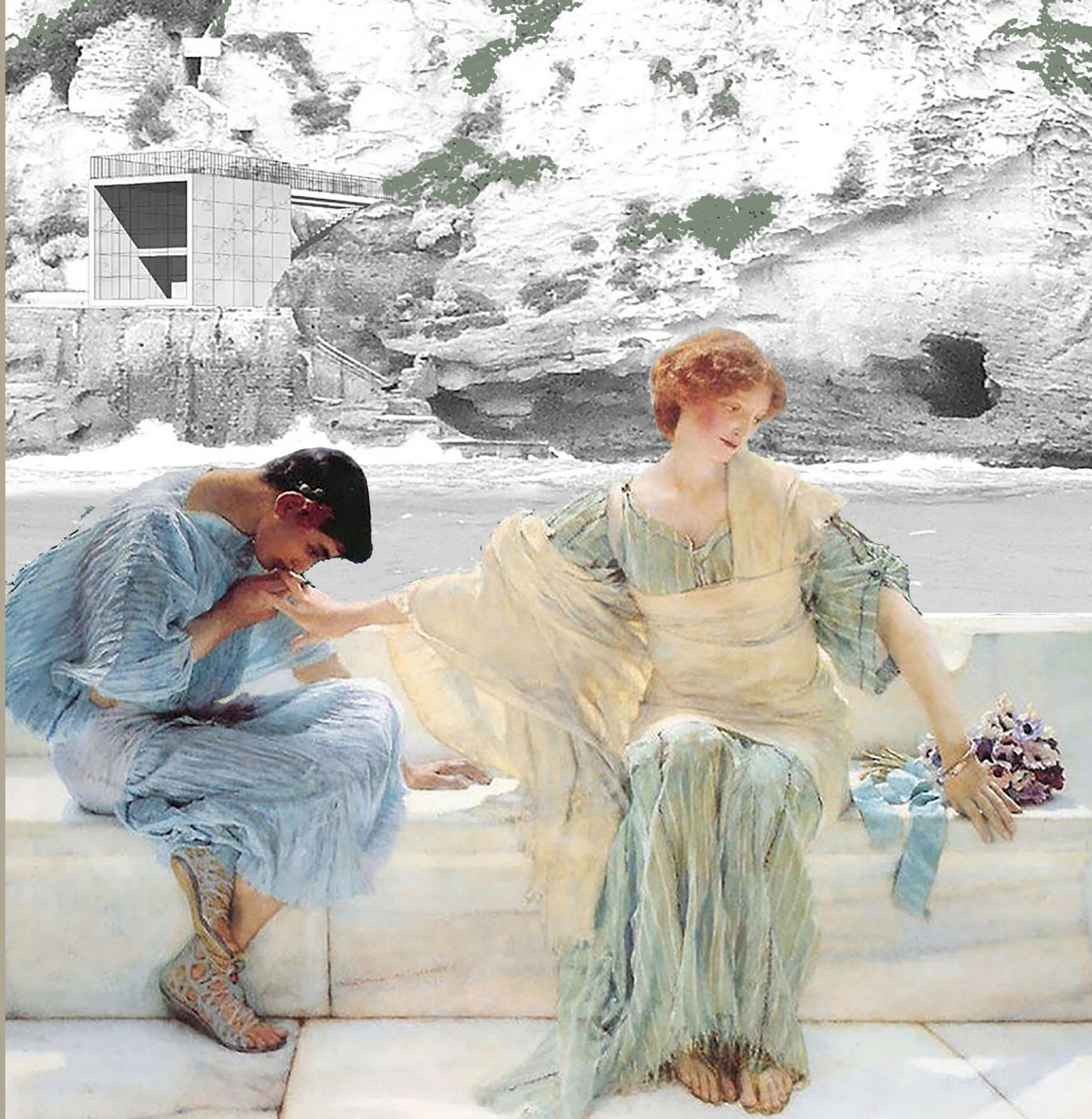
6. 'Gate' house, il processo formativo della casa in linea come rifusione di 4,5 case a pseudoschiera esistenti, assometria, 2020



7. 'Wall' house, nuovo edificio in linea, edilizia residenziale sovvenzionata e negozi, foto montaggio su Rilievo fotogrammetrico da drone del centro storico di Castelvecchio Calvisio, Giorgio Verdiani, Università degli Studi di Firenze, 2021



8. 'Wall' house, nuovo edificio in linea, edilizia residenziale sovvenzionata e negozi, foto montaggio su Rilievo fotogrammetrico da drone del centro storico di Castelvecchio Calvisio, Giorgio Verdiani, Università degli Studi di Firenze, 2021



La città dei desideri. Sogni e disegni di architettura  
18/2023



Consiglio Nazionale  
degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti  
e Conservatori  
della provincia di Macerata



Università di Camerino



Archeoclub d'Italia



Città di Camerino







*direttore editoriale*

Giovanni Marucci

*Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori*

*Università degli Studi di Camerino*

*Archeoclub d'Italia*

**Seminario di Architettura e Cultura Urbana**

c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO

email: [giovanni.marucci@unicam.it](mailto:giovanni.marucci@unicam.it)

[culturaurbana.unicam.it](http://culturaurbana.unicam.it)

*in questo numero*

Emanuele Walter Angelico, Stella Agostini, Mauro Andreini, Barbara Bagaglia, Alessio Battistella, Luca Bullaro, Alessandro Camiz, Giuseppe Cappochin, Alessandro Castagnaro e Alberto Terminio, Giusi Ciotoli, Giovanni Battista Cocco, Alessandro Colombo, Brunetto De Batté, Giuseppe De Giovanni, Berardo Dujovne, Diego Emanuele e Marcello Maltese, Marco Falsetti, Milena Farina, Gian Luca Forestiero, Santo Giunta, Matteo Ieva, Ana M. Jimenez e Jorge Cruz Pinto, Mariagrazia Leonardi, Francesca Limana, Cristiano Luchetti, Alessandro Marata, Antonio Franco Mariniello, Giovanni Marucci, Monica Mazzolani, Manlio Michieletto, Antonello Monaco, Olimpia Niglio, Rosario Pavia, Pietro Carlo Pellegrini, Massimo Pica Ciamarra, Franco Purini, Valentina Radi, Marco Ragonese, Ludovico Romagni, Antonello Russo, Luca Sassi, Marcello Sèstito, Andrea Tabocchini, Nicola G. Tramonte, Federica Visconti, Renato Capozzi, Luca Zevi

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

*in copertina*

*Una casa 'desiderata' ... ask me no more.* Collage digitale (F. Visconti) della casa a Capo Miseno per Carlo Aymonino (progetto di R. Capozzi e F. Visconti con N. Campanile) e personaggi di sir Lawrence Alma Tadema

*coordinamento redazionale*

Leo Marucci

*grafica*

Monica Straini

Tutto il materiale contenuto in questo libro è coperto da copyright e viene ceduto in licenza di lettura al solo proprietario. Sono vietati: copiatura, riproduzione, trasferimento, noleggio, distribuzione, trasmissione in pubblico e utilizzo al di fuori di quanto previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi utilizzo non espressamente autorizzato dall'editore costituisce violazione dei diritti dell'editore e dell'autore ed è sanzionabile sia in campo civile che penale ai sensi della legge 633 del 22 Aprile 1941 e successive modifiche.

Questo libro fa parte della sezione architettura DI BAI0 EDITORE. Per ricevere informazioni sulle nuove uscite, visita [www.dibaio.com](http://www.dibaio.com)

© 2019 BOSCO ALTO SRL - Via Ruggero Boscovich 32, 20124 Milano

BOSCO ALTO SRL è iscritta nel Registro pubblico Operatori di Comunicazione con il numero 27075 del 27/02/2017

Prima edizione 2023

# La città dei desideri

18/2023

## La città dei desideri

- Note di redazione**
- 11 Giovanni Marucci  
*La città dei desideri*
- Osservatorio, punti di vista**
- 12 Emanuele Walter Angelico  
*desideratArchitettura*
- 16 Giusi Ciotoli  
*Urban dreams made in USA*
- 20 Brunetto De Batté  
*Desideri di Eutopia*
- 22 Diego Emanuele e Marcello Maltese  
*Discordia e desiderio.  
Paradosso del progetto contemporaneo*
- 26 Milena Farina  
*Città moderna, città della prossimità*
- 29 Matteo Ieva  
*La città futura:  
progetto in divenire, atopie, eterotopie, utopie*
- 34 Antonio Franco Mariniello  
*Sogni di mezza estate, Napoli di sogni, di-segni, de-sideri*
- 38 Rosario Pavia  
*Zevi e la cravatta a farfalla*
- 40 Massimo Pica Ciamarra  
*Città dei desideri/Desiderio di città*
- 44 Franco Purini  
*La città di città*
- 46 Valentina Radi  
*La città di Vitruvio è resistente o resiliente?*
- 50 Marco Ragonese  
*Spazi urbani desideranti*
- 53 Luca Sassi  
*La bussola dei desideri*
- Rapporti e ricerche**
- 55 Stella Agostini  
*L'urbanistica, il verde e la felicità*
- 59 Mauro Andreini  
*Il disegno dell'immaginario*
- 62 Alessio Battistella  
*Architettura Bioclimatica, possibili azioni*

- 66 Giuseppe Cappochin  
*Sviluppare la vita urbana*
- 70 Alessandro Castagnaro, Alberto Terminio  
*La trasformazione della piana di Bagnoli  
nei disegni di Nicola Pagliara: tra utopia e sogno*
- 74 Giovanni Battista Cocco  
*Riconoscere la modernità, Adalberto Libera a Cagliari*
- 78 Berardo Dujovne  
*Infrastrutture a rete per Buenos Aires*
- 81 Marco Falsetti  
*Il disegno urbano nel cinema d'animazione giapponese*
- 85 Santo Giunta  
*Le strutture narrative dello Steri. Carlo Scarpa a Palermo  
(1972-78)*
- 89 Mariagrazia Leonardi  
*Giancarlo De Carlo: il Giardino di Via Biblioteca a Catania*
- 93 Francesca Limana  
*Ivrea, città industriale del XX secolo*
- 96 Alessandro Marata  
*Utopia. La città che non esiste*
- 100 Monica Mazzolani  
*Coney Island, la città dei desideri*
- 104 Manlio Michieletto  
*Lo spazio pubblico in Ruanda tra memoria e modernità*
- 108 Antonello Monaco  
*Architetture per lo sport: emergenze monumentali  
e tessuto urbano*
- 113 Olimpia Niglio  
*Cultura della Città e Creatività dei bambini.  
Il programma Reconnecting With Your Culture*
- 117 Valentina Radi  
*Il disegno di nuove traiettorie.  
La via consolare della modernità*
- 120 Ludovico Romagni  
*Centri storici e produzione*
- 123 Antonello Russo  
*Il quartiere e il nodo*
- 127 Marcello Sèstito  
*Disegni per una città eterea: Psicopoli*
- 131 Nicola G. Tramonte  
*Un paese da sogno*

### **I progetti raccontati**

- 134 Barbara Bagaglia  
*Progettare un consumo più sostenibile e consapevole.  
Paralumi dal riuso di bottiglie di plastica usa-e-getta*
- 137 Luca Bullaro  
*Vivere nella natura:  
una proposta architettonica per le isole dei Caraibi*
- 142 Alessandro Camiz  
*Ricostruire Castelvechio Calvisio (AQ) dove era  
e come avrebbe potuto essere*
- 147 Alessandro Colombo  
*Ditelo con i fiori. Visioni mper nuove fabbriche urbane*
- 151 Gian Luca Forestiero  
*I sogni son desideri. Progetti di architettura*
- 155 Ana M. Jimenez, Jorge Cruz Pinto  
*Memoriale del Convento. San Pietro in Montorio*
- 159 Cristiano Luchetti  
*Schizzi per Abha. Una visione architettonica preliminare*

- 164 Pietro Carlo Pellegrini  
*Dedicato all'Architettura degli interni*
- 167 Andrea Tabocchini  
*L'architettura è l'arte di materializzare i sogni*
- 171 Federica Visconti, Renato Capozzi  
*Case sognate e disegnate*
- 175 Luca Zevi  
*Dopo l'Azovstal'*

### **Laboratorio**

- 179 A cura di Giuseppe de Giovanni  
*La città dei desideri. Sogni e disegni di architettura*
- 196 **Premio di Architettura e Cultura Urbana**  
*Camerino 2022*



Camerino  
Basilica di San Venanzio  
ph. Bianca Marucci



[culturaurbana.unicam.it](http://culturaurbana.unicam.it)

ISBN 9788874999347